

N E C R O L O G I O

PUBLIO MENGARINI: 1885 - 1949

Si è spento in Napoli il 19 aprile u. s. l'Ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Giurisprudenza di quell'Università, prof. Publio Mengarini.

Nato a Tivoli nel 1885 fu allievo del Pantaleoni nell'Università di Roma sotto la sua guida iniziandosi alle indagini economiche; studiò l'ordinamento bancario tedesco da presso, fu impiegato per qualche anno nell'Ufficio di Studi Economici e Sociali dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ove ebbe occasione di condurre indagini, poscia pubblicate, sulle Cooperative di credito; conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Economia Politica nel 1925, fu nominato Straordinario di Politica Economica nell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania nel 1927; passò poi alla cattedra di Economia Politica nell'Università Commerciale di Trieste, da qui a Torino e poi, dal 1939, alla Facoltà di Giurisprudenza di Napoli.

In tutti i suoi lavori dominano un vigile senso di aderenza alla realtà, una costante e fine analisi della psicologia degli operatori economici, una forma chiara e concettosa di esposizione. Nella monografia « Il credito, gl'intermediari del credito e le banche » (Catania, 1930) analizzò con accurata elaborazione di dati e di teorie le funzioni del mercato finanziario e gli organi di questo, definendo il credito in modo diverso dal tradizionale, al mercato finanziario ascrivendo come principale compito quello di rendere la liquidità maggiore di quanto sarebbe per ragioni tecniche, alle banche attribuendo anziché la funzione di trasformazione del risparmio in capitale il compito di scegliere gl'imprenditori che quella trasformazione propriamente attuano, riconducendo alle caratteristiche psicologiche degli intermediari del credito la spiegazione del funzionamento del mercato finanziario. Nel saggio « Il sistema di banca continentale e quello inglese nell'anteguerra » (Annali di Economia dell'Università Bocconi, 1934) rilevò le differenze fondamentali tra i due sistemi, ricollegandole con minuta analisi alle differenze dell'ambiente rispettivo di sviluppo. Nel volume « Il sistema monetario » (Napoli, 1945), del quale curava una seconda edizione proprio nei giorni che immediatamente precedettero la di lui fine, riesamina in vari punti fondamentali la teoria della moneta collegando tutta la trattazione intorno alla concezione basilare della moneta quale diritto di credito il quale compie la sua funzione di mezzo di pagamento grazie al meccanismo della compensazione tra crediti e debiti. Vari sono gli spunti originali che si ricollegano sempre, secondo il metodo preferito dall'Autore, ad una circostanziata e fine analisi della psicologia dei vari operatori economici.

Accanto ai lavori testè citati intorno a problemi creditizio-monetari, il Mengarini si occupò anche di problemi della produzione — costi e rapporto tra il loro livello e il dividendo nazionale — nell'« Ordinamento razionale della produzione » (Catania, 1929); trattò dei procedimenti rivolti a garantirsi contro le oscillazioni dei prezzi e degli effetti economici di tali procedimenti nel saggio sui « Caratteri economici della speculazione » (Roma, 1932); mentre nel libro « Utilità e beni » (Torino, 1936) analizzò con vigile senso di aderenza alla realtà i concetti di utilità e di beni quali punti di partenza della teoria economica.